

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**LUNEDÌ, 17 OTTOBRE 2011***Pagina 2 - Pistoia***PARCHEGGIO SOTTERRANEO**

Scavo di 18 metri in San Bartolomeo: una follia

GIUSEPPE BIGONI

La cattiva notizia è che vogliono costruire un parcheggio sotterraneo (18 metri di scavo!) a ridosso dell'antica chiesa di San Bartolomeo; la buona notizia è che è nato in opposizione, un comitato popolare in San Marco che ha raccolto oltre mille firme e promosso varie iniziative. lato interesse e follia, e dall'altro buonsenso e ragione. Il quartiere di San Marco è parte significativa della storia di Pistoia, zona di pregio architettonico e monumentale, su cui l'amministrazione non ha speso un euro, accentuandone il degrado e l'incuria, ma non contenta aggrava ancor di più la situazione, approvando questo spreco. Gli alibi per far passare l'operazione sono risibili, ma gli interessi forti. Oltre trecento posti auto a pagamento (di cui solo 15/20 per i residenti), sbudellamento in verticale e in orizzontale, un cantiere aggressivo per alcuni anni, un altissimo rischio idro-geologico, quindi la compromissione definitiva di una zona di possibile respiro ambientale e ricreativo. Tutto o quasi, al contrario del piano Cervellati sulla mobilità. Una ricchezza che diviene una iattura, un attrattore di traffico in un'area già caotica, con il conseguente aumento delle emissioni nocive: che colpa hanno mai commesso i cittadini per questa punizione biblica? Ce lo dica la Curia proprietaria dello spazio in oggetto e ci dica dove sta la difesa del principio del bene comune, sempre enfaticamente evocato? C'è un'idea distorta e ignorante sullo sviluppo della città e la ridefinizione del centro storico; terreni e luoghi da aggredire, cementificare, antropizzare all'estremo, rotondizzare, dove le aute sono la centralità e i cittadini periferie da punire. Un difetto di pensiero dunque, di sensibilità, di progetto, tutto è empirico e molto è legato alla diffusa speculazione immobiliare, che sta lasciando alle nuove generazione una brutta città, trasandata, offesa nel suo centro storico e volgarizzata nella sua espansione urbana. Dire no alla costruzione di questo parcheggio è quindi un dovere civico, forse un passaggio paradigmatico per invertire un processo più generale, per ridare parola alle intelligenze diffuse delle donne e degli uomini pistoiesi, per far rinascere una democrazia partecipata, visto che siamo un po' stanchi di subire le cose che dall'alto ci piovono addosso come la grandine. Chiedo che la città si esprima, lo devono fare le associazioni, il mondo ambientalista e quello della cultura e soprattutto i liberi cittadini.